Il campionato continua ormai sotto il sospetto delle droghe che non risparmia nemmeno Milan-Inter

Un derby infernale (o...stupefacente?)

Per sfruttare il risultato della « partitissima » milanese

La Roma impegnata a vincere con il Lanerossi

La rivelazione che il «doping» è entrato ufficialmente anche nel mondo del calcio, tanto che almeno il 13% dei calciatori professionisti deve ritenersi abitualmente soggetto alle droghe, ha suscitato gravissima preoccupazione e riprovazione tra gli sportivi: non fermerà per ciò il cammino del campionato di calcio che continuerà oggi con una giornata importantissima, ma è certo che ormai il sospetto peserà su tutto il torneo e su ogni partita, specie le più importanti (nelle quali è più probabile il ricorso alle droghe). La premessa è necessaria anche per spiegare la saltuarietà di rendimento di molte squadre e per tentare di indovinare il motivo di certi exploit inattesi. Ne consegue che oltre ai molti fattori finora presi in esame per stilare un pronostico, da ora in poi bisognerà tener conto anche dei «miracoli» che possono provocare i «maghi» delle farmacie volanti al seguito delle squadre. Riservandoci di tornare sull'argomento passiamo per ora a questa incandescente giornata di campionato, auguriamoci che non debba risultare anche... stupefacente. Esaminiamo dunque il programma odierno ricordando che tra parentesi sono riportati i numeri che ciascuna squadra ha in classifica.

Milan (34) - Inter (34)

Il pronostico è favorevole al Milan, la tradizione pure: d'altra parte c'è l'incompletezza della formazione a danneggiare Herrera, e c'è la probabilità che i nero azzurri risentano più dei rossoneri dell'usura cui è stato sottoposto il loro sistema nervoso in seguito alla lunga permanenza in testa alla classifica. Comunque non si può ignorare che l'Inter ha tutte le carte per tentare di sovvertire il pronostico: conviene quindi lasciare una qualche incertezza all'incontro, ricordando che chi uscirà sconfitto da San Siro dovrà con molte probabilità considerarsi tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto.

Così all'Olimpico

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Schiaffino; Orlando, Lojacono, Manfredini, Carpanesi, Menichelli.

L.R. VICENZA: Luison; Baston, Savoini; Stenti, Zoppelletto, De Marchi; Vernazza, Menti, Vastola, Kruiwer, Puia.

Fiorentina (34)-Catania (21)

Inutile dire che i viola sono favoritissimi, specie se Di Bella dovesse mantenere la sua promessa di giocare una partita di attacco (in tal caso i viola ci andrebbero a nozze potendo far valere il loro micidiale contropiede). Quindi la Fiorentina ha moltissima probabilità di trovarsi nelle condizioni ideali per sfruttare il «derby» di San Siro: per rimanere sola in testa alla classifica in caso di parità tra Milan ed Inter o per restare con una unica compagna di viaggio se vincerà il Milan o l'Inter.

Roma (30)-Lanerossi (15)

La Roma dovrebbe proseguire la serie positiva, tornando alla vittoria dopo i tre pareggi consecutivi con il Palermo, la Juve ed il Catania. Gli unici motivi di apprensione sono rappresentati dall'assenza di Jonsson (dal cui arrivo la Roma non ha più perso) e dal cambio della guardia al timone della navicella vicentina (si sa che la tradizione favorevole accompagna il cambio di allenatore). Ma il rientro di Lojacono e la inconsistenza della squadra avversaria dovrebbero permettere di fugare facilmente ogni apprensione... scaramantica. E quindi anche la Roma dovrebbe trovarsi pronta a sfruttare il risultato di S. Siro anche se per obiettivi più limitati (il terzo posto).

Torino (27)-Juventus (26)

Secondo derby della giornata, anche in ordine di importanza: non interessa la classifica che in modo assai limitato e tutto si riduce ad una questione di pura rivalità cittadina. Tenuto conto della saltuarietà di rendimento dei granata e della serie positiva della Juve ci sembra che i bianconeri possano considerarsi leggermente favoriti.

Bologna (29)-Spal (19)

Terzo derby (emiliano). Privo di Vinicio e Bulgarelli, sostituiti rispettivamente da Nielsen e De Marco, il Bologna dovrà guardarsi dal contropiede spallino se vorrà difendere la sua posizione di aspirante alla quarta poltrona e respingere la minaccia eventuale di un Torino o di una Juve al quinto posto.

Udinese (6)-Venezia (16)

La serie del «derby» si conclude con l'incontro straregionale tra squadre venete, incontro assai drammatico per la posizione delle due protagoniste. Certo l'Udinese ormai ha perso ogni speranza e quindi è il Venezia il più interessato alla posta: però gli uomini di Toni sono in ripresa e chissà che non vogliano dare qualche prova di orgoglio prima di finire in serie B.

Atalanta (27)-Lecco (15)

I bergamaschi sembrano in ripresa: ma oggi il compito sarà assai difficile perchè i lariani si batteranno con la forza della disperazione per conservare le residue speranze di salvezza. In conclusione non è da escludersi l'ipotesi di un pareggio.

Padova (11)-Mantova (22)

All'Appiani saranno i padroni di casa i più interessati alla posta per motivi di classifica (ovvero per aggiudicarsi un round nella lotta per la salvezza). Di conseguenza il pronostico si orienta verso i patavini sebbene non ignora che dovranno sudare le tradizionali sette camicie per aver ragione del coriaceo Mantova.

Palermo (24)-Samp. (20)

Rientrato Montez alla guida del Palermo, è da prevedere che i rosanero non incorreranno più in errori tattici come quello commesso a Venezia: quindi è difficile che la Sampdoria riesca a piazzare il suo contropiede. Piuttosto c'è da chiedersi se la difesa blucerchiata riuscirà ugualmente solida e compatta pur senza Bernasconi, sostituito da Vincenzi nell'inedito ruolo di centromediano.

ROBERTO FROSI

In TV Milan-Inter

La RAI-TV è stata autorizzata dalla Lega Nazionale Calcio a trasmettere, oggi, con inizio alle ore 18,45 sul primo canale, un tempo dell'incontro che opporrà, a San Siro, le squadre del Milan e dell'Inter.

● Oggi nella Roma rientra LOJACONO deciso a ben figurare e a non far rimpiangere l'assenza di Jonsson

Fuori i nomi dei drogati!

La maggior parte dei giornali (salvo poche lodevoli eccezioni) ha registrato il drammatico e sensazionale annuncio fatto ieri l'altro dalla Lega sull'uso del «doping» nel mondo del calcio, con scarso rilievo e con tono assai tranquillizzante: tenendo per ciò a sottolineare lo scarso numero di atleti trovati in preda alle conseguenze della droga e plaudendo alle iniziative prese dalla Lega per stroncare il triste fenomeno (multe alle società e squalifiche ai giocatori).

Noi però non ce la sentiamo proprio di condividere tanta tranquillità e di palesare uguale ottimismo sull'operato della Lega: e ve ne spieghiamo i motivi. Innanzitutto vogliamo far presente che se le cifre (ufficiose, si badi bene) parlano di un 13% di calciatori in preda alla droga, esse non intendono ovviamente stabilire una percentuale (che sarebbe meno preoccupante) sulla totalità dei calciatori presenti in Italia, ma si riferiscono unicamente alla minima aliquota di calciatori visitati a Coverciano (uno per squadra, in quattro turni settimanali).

Quindi questa cifra già deve ritenersi arrotondata per difetto, tanto più se si considera che le visite mediche sono state fatte a due o tre giorni di distanza dalle gare, quando cioè è più difficile rintracciare i residui del «doping».

Ma non basta ancora. Non può dimenticarsi infatti che a differenza di quanto accade nel ciclismo (sport essenzialmente individuale, dove quindi sono i singoli ad avere interesse a drogarsi) il calcio è uno sport collettivo nel quale le prove del singolo contano solo relativamente, se non sono accompagnate da una prestazione positiva di tutta la squadra.

Ragion per cui quando si accerta che il calciatore di una certa squadra ha fatto uso della droga, si può dedurne tranquillamente che tutta quella squadra si è drogata al completo o quasi.

Quindi la cifra del 13% oltre a doversi ritenere certamente inferiore alla realtà non deve essere riferita ai calciatori ma alle squadre di calcio di serie A e serie B (quelle finora prese in esame): e si capisce che sotto questo profilo il fenomeno appare assai più grave tanto da giustificare il nostro allarme e la nostra preoccupazione. Da questa constatazione sul drogaggio collettivo deriva infine l'esigenza di un cambiamento di indirizzo nella ricerca della responsabilità per cui non sui calciatori bisogna puntare (che in genere prendono la droga inconsapevolmente, mischiata in bibite o bevande dall'aspetto innocuo) e nemmeno sulle società in generale ma su determinati dirigenti di società, determinati allenatori, determinati medici. Così si può concludere che sono ingiusti e inadeguati i provvedimenti presi dalla Lega: perchè colpiscono i meno responsabili (ovvero i giocatori ed il pubblico che paga) mentre non scalfiscono neppure i veri colpevoli. Contro i quali è chiaro che non sarebbero da considerarsi sufficienti multe o squalifiche: ma bisognerebbe prendere provvedimenti assai più gravi, come la radiazione dai ruoli federali. E intanto la Lega farebbe assai bene a tirar fuori i nomi dei calciatori trovati in preda agli effetti delle droghe o meglio delle squadre cui esse appartengono, in modo che il pubblico possa esprimere il suo sdegno verso queste squadre ed in modo che la riprovazione generale costituisca un primo freno a siffatte barbare usanze.

M. F.

Gli incontri clou della serie B

La Lazio a "Porta Elisa„ Il Napoli ospita il Modena

Uno degli aspetti di questo campionato che con maggiore insistenza ci è toccato sottolineare riguarda il cospicuo numero di incontri delicati e difficili che ciascun turno presenta. Ne abbiamo altre volte detto, e quindi facciamo grazia ai lettori di una inutile ripetizione. Il richiamo ci è solo servito per introdurre questa «seconda di ritorno» che, a nostro giudizio, supera tutti gli altri turni precedenti per quel che riguarda il numero delle partite «difficili». E d'altra parte si spiega. Siamo ormai veramente nella fase cruciale del torneo, di un torneo che per troppo tempo si è mantenuto sui binari d'un affascinante equilibrio e che ora tende a svilupparsi rompendo questi legami e circoscrivendo le possibilità ed i limiti delle singole squadre. Crediamo tuttavia che ci vorrà ancora del tempo perchè si verifichi una situazione di completa chiarezza.

E cominciamo dalla Lazio. La sua prova è attesissima; ed è naturale che i suoi sostenitori si attendano una sua gagliarda prova sul terreno di Porta Elisa. Nè vale ammonire che la Lucchese fu la prima squadra che seppe strappare un punto ai biancoazzurri sul loro terreno, e che oggi ha motivi ancora più impellenti per non commettere passi falsi. La verità è che i tifosi laziali aspettano la conferma della vittoriosa prova di domenica scorsa e sperano tanto, nel frattempo, che il Napoli, cambiato allenatore, riesca a battere il Modena. Insomma, loro, un pensierino lo fanno di rivedere la Lazio al... secondo posto della classifica. E non è detto: potrebbe anche capitare. Il nuovo allenatore del Napoli, Bruno Pesaola, l'ex capitano della squadra azzurra, è un uomo notoriamente ricco di entusiasmo.

Se almeno una piccola parte di questa sua «carica» riuscirà a trasfonderla ai giocatori azzurri, ebbene allora il Modena, che fra l'altro sembra accusare stanchezza, può anche essere battuto. Ma le aspettative di Pesaola non si fermano qui. Al suo primo contatto con gli atleti del Napoli egli disse chiaro e tondo che credeva ancora nelle possibilità della squadra di dire una sua parola nella lotta per la promozione, e che solo per questo aveva accettato l'incarico di guidarla. Parole di circostanza? Fino ad un certo punto: chi conosce Pesaola sa quanto egli sia sincero e fiducioso.

Confidiamo nel Napoli, naturalmente, anche Messina e Verona: il Messina perchè giocando a Genova poche possibilità ha di strappare punti, ed il Verona perchè non si nasconde le difficoltà della partita col Catanzaro. Entrambe non vorrebbero perdere altri punti nei confronti del Modena (e per il Messina il distacco diventerebbe sensibile) e anche del Parma che, giocando in casa, dovrà — è vero — guardarsi dalla combattiva Sambenedettese, ma ha maggiori possibilità di acquisire altri due punti.

Altra partita delicata è quella di Busto Arsizio. La Pro Patria è lanciata all'inseguimento delle prime, il Bari non riesce ad uscire dai pasticci e i giocatori hanno chiesto la «testa» di ... Allasio. Una partita aperta a tutti i risultati e che s'annuncia combattutissima, ma soprattutto difficile per i «galletti» considerato che la Pro Patria non vorrà proprio adesso interrompere la sua serie positiva.

Così come tenterà di non interromperla l'Alessandria sul campo del sempre più deludente Como, e l'altra squadra piemontese, il Novara, che tornando in campo amico affronterà decisamente il Brescia, altra squadra che, come il Napoli, ha sciupato un capitale di situazioni preziose. Tra Simmenthal Monza e Prato, un certo equilibrio, anche se il Prato fuori casa (come la Lazio) riesce ad esprimere il meglio delle sue qualità.

Ancora dirottata sul campo del Catania (ma perchè sempre a Catania?) per la nota squalifica, il Cosenza affronterà la Reggiana. Battaglia aspra anche qui, e risultato aperto. Ma almeno un punto per il Cosenza è indispensabile.

MICHELE MURO

Si sono svolti ieri i funerali di Bruno Roghi

MILANO, 3 — Con una grande partecipazione di presidenti e dirigenti di federazioni e associazioni sportive, atleti di tutte le discipline, direttori di giornali, capi di rubriche sportive, giornalisti e amici, si sono svolti oggi i funerali di Bruno Roghi, direttore del quotidiano sportivo torinese «Tuttosport». Presenti fra gli altri, numerosi olimpionici, campioni mondiali e atleti di livello internazionale, militanti e del passato, fra i quali Binda, Meazza, Edoardo Mangiarotti, Porro, Ugo Frigerio, Adolfo Consolini, Adolfo Leoni; parlamentari sportivi fra i quali l'on. Greppi, ex campione di nuoto. Le società del Milan e dell'Inter hanno inviato i loro «gagliardetti».

Ellis oggi giunge a Roma

NEW YORK, 3 — J. I. Ellis Jr, americano, giungerà a Roma domani per incontrare il 9 febbraio al Palazzo dello Sport, in un match non valevole per il titolo, il campione del mondo della categoria, Duilio Loi.

Oggi a Solbiate Olona i «tricolori» di ciclocross

MILANO, 3 — La gara di ciclocross in programma domani a Solbiate Olona si preannuncia di estremo interesse non soltanto perchè il vincitore conquisterà il titolo nazionale della specialità, ma anche e forse principalmente, poichè dal gruppetto dei primi arrivati il commissario tecnico Rimedio dovrà prescegliere i quattro corridori da inviare in Lussemburgo al campionato mondiale di ciclocross. In considerazione di ciò, è stato prescelto un tracciato che ha caratteristiche non dissimili da quelle del circuito sul quale verrà disputato il campionato mondiale.

Il più qualificato candidato alla trasferta in Lussemburgo è indubbiamente Renato Longo che fra l'altro non nasconde l'ambizione di voler puntare alla conquista del titolo mondiale, attualmente in possesso del tedesco Rolf Wolfshohl.

Fra gli altri migliori in gara domani, fanno spicco Severini (campione uscente), Realini, Ferri, Guerciotti.

Nella foto: LONGO

Frantumati altri tre record mondiali

Peter Snell sbalordisce sugli 800 m. e sulle 880 y.

Ottenendo 1'45"1 sul mezzo miglio, il neozelandese ha battuto di passaggio, con 1'44"3, il record sugli 800 m. - A New York, Uelses ha saltato m. 4,88 con l'asta (primato indoor) misura forse omologabile

AUCKLAND, 3 — Peter Snell, che recentemente ha anche battuto il record del mondo del miglio, è riuscito a stabilire altri due primati mondiali vincendo con estrema facilità la gara delle 880 yardes (mezzo miglio) e degli 800 m. nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi oggi a Christchurch.

Il neozelandese ha coperto la distanza delle 880 y. in 1'45"1 abbassando di un secondo e 7 decimi il record stabilito nel 1957 dallo statunitense Tom Courtney (1'46"8). Al passaggio Snell ha battuto il limite mondiale dei m. 800 appartenente dal 1955 con 1'45"7 al belga Roger Moens; tempo di Snell 1'44"3 (un secondo e quattro decimi meglio di Moens).

Snell ha attuato una tattica di attesa lasciando alternarsi in testa alla gara prima Robinson e poi Dupree. Egli è quindi scattato prepotentemente nella seconda parte della corsa distaccando tutti gli avversari. Al secondo posto distaccato di 100 m. si è classificato il negro Dupree in 1'49"6 ed al terzo John Bork in 1'53"5. Al passaggio delle 440 y. il tempo del vincitore era di 49"3.

Snell, che ha concluso la gara per niente provato, ha sostato a lungo davanti ai fotografi all'annuncio della sua strepitosa impresa che è stato accolto da una ovazione entusiastica dei 12.000 spettatori presenti allo stadio.

Il presidente della federazione di atletica leggera della Nuova Zelanda, Harold Austed, ha dichiarato che i due primati realizzati da Snell verranno presentati immediatamente per l'omologazione.

Dopo la gara, Snell ha dichiarato che si è impegnato come mai e che non avrebbe potuto rendere di più ed essere più veloce. Egli ha poi aggiunto di aver intenzione di dedicarsi per il resto della stagione alle corse sul mezzo miglio. «Spero — ha detto — di disputare ancora una corsa sul miglio prossimamente». Ma non ha voluto precisare quando.

Quanto ai suoi programmi futuri, Snell ha dichiarato che conta di prepararsi sulle corse di mezzo miglio e del miglio in vista delle Olimpiadi di Tokio del 1964. «Dopo Tokio — ha concluso Snell — mi ritirerò dalle competizioni e mi dedicherò agli studi. Per ora lo studio non riesce ad attirarmi in maniera esclusiva. Forse perchè ho battuto dei primati».

• • •

A New York John Uelses ha realizzato la migliore prestazione mondiale di salto con l'asta superando al Madison Square Garden m. 4,88. La settimana scorsa Uelses aveva stabilito un record «indoor» con m. 4,81. Il primato del mondo all'aperto, appartiene allo statunitense George Davies con m. 4,83.

E' questa la prima volta che un atleta riesce a superare i «sedici piedi», «muro» della specialità. Uelses è riuscito nell'impresa al terzo tentativo e con un margine di almeno 10 centimetri.

L'impresa del caporale dei «marines» alto m. 1,8[illegible] e del peso di [illegible] kg, nato in Germania nel 19[illegible] e naturalizzato americano dal 1951, ha oscurato il primo eccezionale risultato della serata: la migliore prestazione mondiale «indoor» nel lancio del peso. Il giovane gigante newyorkese Gary Gubner (19 anni, altezza m. 1,90, peso 115 kg.) aveva infatti polverizzato poco prima il primato di Parry O' Brien, lanciando l'attrezzo a m. 19,46.

Uelses giunto al «Garden» in ritardo, non si è potuto riscaldare convenientemente ed ha corso il rischio di essere eliminato a m. 4,41. Egli ha fallito i due primi tentativi ed è riuscito di misura nel terzo. Uelses ha successivamente superato altre misure e quando ha fatto porre l'asticella a m. 4,88 ha perduto la concentrazione nelle prime due prove saltando senza alcuna coordinazione. Il suo allenatore, un altro «marines», lo ha consigliato allora di aspettare per ritrovare la calma e la concentrazione.

Uelses gli ha dato ascolto, ha preso normalmente lo slancio e con incredibile facilità è passato nettamente al disopra dell'asta piazzata a oltre 16 piedi. La facilità con cui ha compiuto il salto e il margine con il quale ha superato l'asta, permettono di prevedere che Uelses potrà essere il primo atleta al mondo a superare i cinque metri.

Il verbale della prestazione è stato firmato dai giudici per l'omologazione come primato americano «indoor». Tuttavia, nell'eccitazione che è seguita al salto-record di Uelses, i fotografi hanno fatto cadere la asta prima che potesse essere nuovamente misurata. Il verbale menziona questa infrazione ai regolamenti, ma precisa che l'altezza dell'asta era stata misurata con cura prima del tentativo e che Uelses ha superato l'asta senza toccarla.

Uelses ha così reagito a questo contrattempo: «E' noioso. Ma dopo tutto se sono riuscito una volta a superare questa misura, vi riuscirò di nuovo».

● SNELL taglia il traguardo del duplice primato (Telefoto)

Davanti a Terruzzi-Arnold e Van Steenbergen-Severeyns

Van Looy-Post al comando nella «6 giorni» di Milano

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3 — Seconda giornata alla «Sei giorni» di Milano. La sveglia è suonata alle 11 e dopo i soliti massaggi, i 23 acrobati della pista hanno consumato un leggero pranzo cucinato a seconda dei diversi gusti. Ancora un breve riposo, ancora qualche massaggio e alle 15 tutti in sella. Si riprende con un'altra serie di volate i cui traguardi sono vinti da Ogna, Van Looy (2), Pfenninger, Gillen, Defilippis, Ziegler, Tortella, Terruzzi e Domenicali. Da segnalare il ritorno alla seconda posizione di Van Looy-Post. E mentre Tano Belloni ci annuncia di essere diventato nonno per la terza volta, si attacca con un'«americana» su 20 chilometri.

Gli spettatori non superano quota mille, ma il signor Strumolo si dimostra fiducioso e commenta favorevolmente l'esito della prima serata che ha fruttato un incasso di tre milioni e mezzo. Cade Plattner che deve farsi medicare la gamba. L'americana si conclude a favore di Pfenninger-Bugdahl (27' e 20", media 56,280) che precedono Lykke-Rogendorf, Ziegler-Renz, Van Looy-Post e Van Daele-Tortella. A questo punto la situazione è favorevole a Pfenninger-Bugdahl che prendono il comando della giostra con un giro di vantaggio su Terruzzi-Arnold, Van Looy-Post, Ziegler-Renz e Van Steenbergen-Severeyns.

Musica, numeri di varietà, canzoni. Poi una gara ad inseguimento su 15 giri. Nelle sette batterie hanno la meglio Renz, Lykke, Gillen, Bugdahl, Eugen, Post e Faggin i quali entrano nei quarti di finale insieme a Defilippis che ha realizzato il miglior tempo dei battuti. La parte pomeridiana termina con una individuale di 100 giri aperta ai corridori che non hanno partecipato all'inseguimento. Nei 10 traguardi si affermano Rogendorf, Van Looy (2), Domenicali, Raynal (2), Pfenninger (3) e Ziegler. Alla fine risulta in vantaggio di un giro Domenicali che fa pertanto sua la gara precedendo Pfenninger, Van Looy, Raynal, Ogna e Ziegler.

Vogliamo tirare le somme prima di andare a cena? Ecco al comando troviamo ancora Pfenninger-Bugdahl con un giro su Van Looy-Post, Terruzzi-Arnold, Ziegler-Renz e Van Steenbergen-Severeyns.

Si riprende alle 20,30. Le prime volate della serata entusiasmano la folla che via via applaude Defilippis, Nencini, Terruzzi, Van Looy, Plattner, ancora Nencini, Post, Arnald, di nuovo Terruzzi e Renz, vincitori dei 10 traguardi. Il pubblico è in aumento: purtroppo in questo palazzo si è destinati ad avere freddo (come nel passato) o troppo caldo. E il nuovo impianto di riscaldamento è proprio sotto la tribuna stampa. Pazienza.

I numeri rossi e i numeri neri sono chiamati ad una eliminazione in due scaglioni. Fra i «rossi» prevale Van Steenbergen che nell'ultimo sprint si trova alle prese con Van Looy. Il duello appassiona e si dimostra degno del clamore della folla perchè si decide a favore di Rik I solo sulla linea d'arrivo. Dal grappetto dei «neri» esce vittorioso Terruzzi a spese di Post. Anche questa è una battaglia che la folla segue in piedi incitando a gran voce i corridori di casa. E Nando ha un guizzo che «brucia» l'avversario.

Due spettatori hanno smarrito il portafoglio, ma sono fortunati perchè qualcuno l'ha ritrovato e consegnato infatti all'organizzazione. Il pubblico cresce ancora: circa 9 mila spettatori alle 22. La «Sei giorni» mantiene dunque il suo fascino. Canta Tajoli con grande successo e subito dopo Terruzzi e Van Steenbergen si misurano in una prova di velocità per la finale dell'eliminazione. Spettacolo assicurato. Rik I parte in testa. Nando lo agguanta ai 70 metri, i due si mantengono alla pari e l'entusiasmante volata termina a favore dell'italiano per mezza ruota.

In una breve corsa a punti si impone la coppia Plattner-Eugen. L'ultima gara è una «americana» di 50 Km. Avanzano Van Looy-Post che vincono in [illegible], media 50,442. I piazzati sono Terruzzi-Arnold e Van Steenbergen-Severeyns. Rik II e il suo compagno si aggiudicano pertanto la seconda tappa con 110 punti davanti a Terruzzi-Arnold (92) e Van Steenbergen-Severeyns (40).

Infine la gara e musica [illegible] che è la seguente: 1. Van Looy-Post punti 110; 2. Terruzzi-Arnold p. [illegible]; 3. Pfenninger-Bugdahl p. 63; 4. Van Steenbergen-Severeyns p. 22. A un giro Ziegler-Renz. Prima di chiudere, si festeggia [illegible] di musica i 21 anni dell'[illegible] Eugen che è il più giovane dei 24 [illegible].

GINO SALA

● TERRUZZI in una pausa della corsa accanto al cantante JOHNNY DORELLI (Telefoto)

Per i mondiali di sci a Chamonix

Appello della FIS a Kennedy

BERNA, 3 — Il presidente della federazione internazionale di sci (FIS) Mark Hodler, ha dichiarato oggi di aver rivolto un appello al Presidente degli Stati Uniti per assicurare lo svolgimento dei prossimi campionati mondiali di sci in programma a Chamonix.

Hodler non ha voluto rivelare il contenuto del messaggio inviato stamane a Kennedy limitandosi ad affermare che si tratta di un appello privato che egli ha diretto a Kennedy per cercare di salvare la competizione. Ha detto che ogni ulteriore informazione al riguardo dovrà essere data dalla Casa Bianca.

Presumibilmente Hodler ha chiesto a Kennedy di intervenire personalmente affinchè la squadra di sci della RDT attenda dagli alleati il documento di viaggio necessario per recarsi a Chamonix.

Oneglio a Berna per i «mondiali» di sci

TORINO, 3 — Il presidente della Federazione Italiana sport invernali (FISI), Piero Oneglio, è partito oggi per Berna dove domani parteciperà alla riunione della FIS (Federazione internazionale di sci) nel corso della quale verrà esaminata la situazione dei campionati mondiali prove alpine relativamente alle difficoltà che renderebbero problematica la disputa nella sede di Chamonix.

Prima di partire Oneglio dopo aver preso atto dei propositi delle varie candidature avanzate da numerose località italiane, che la candidatura deve essere presentata ufficialmente dalla FISI alla federazione internazionale, ha dichiarato di ritener impossibile al momento attuale di poter avanzare una candidatura italiana.

Con Volpetto nel ruolo di maggiore favorito

Il «Grande Steeple Chases» di Roma oggi in programma alle Capannelle

Una corsa di notevole importanza tecnica e di grande richiamo spettacolare, riservata agli specialisti dei grossi ostacoli, è al centro della odierna riunione domenicale all'ippodromo romano delle Capannelle: il LXVII Grande Steeple Chases di Roma dotato di due milioni di premi sulla distanza di 4270 metri.

Ben undici concorrenti sono rimasti iscritti. Fra essi figurano Volpetto, messosi in grande evidenza nel 1960, che sarà il favorito della corsa malgrado sia notevolmente gravato al peso (79½ Kg.), Zorzi, Sea Admiral, Christy's Flame. Tobia che avrà in sella Argenton, il più forte tra i gentleman in ostacoli, e Sartre che dovrebbero essere i migliori. Qualche chance della carriera, merita i favori della vigilia, nei confronti di Tobia, Christy's Flame e Zorzi.

Nella stessa riunione è in programma il milionario Premio Absidea, un discendente in siepi sulla distanza di 3200 metri in cui Honest Boy è il netto favorito.

Inizio alle 14. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: Tucson, Marco Bolmen; 2 corsa: Squero, Serenatella, Almin; 3 corsa: Monterosso, Inesso, Tropea; 4 corsa: Narato, Ventimiglia, Knight of Killarney, 5 corsa Sillano, Niccolo A[illegible] corsa: Secret Fever; 6 corsa Volpetto, Tob..., Zorz..., 7 corsa: Honest Boy, Avelenzo, Tabarro, 8 corsa Saturno II, Walter, Granatiere

re essere concessa anche a Romantique e Belluno

Volpetto, sul complesso del-

Ad Elise Hanover il Pr. Tritone

Il «milionario» premio del Tritone, corsa principale della riunione di ieri a Tor di Valle, non è sfuggito alla favorita Elise Hanover che, avvantaggiata dal numero in corda, ha potuto tranquillamente attuare la preferita tattica di testa per concludere in bellezza con largo vantaggio su All e Marino.

Premio del Tritone (L. 1 milione, m. 1600): 1) Elise Hanover (W. Casoli) conte P. Orsi Mangelli, al km. 1'19"7; 2) All, 3) Marino, 4) Flamengo. N.P.: Verma, Teheran, Niobio, Bonati. Tot.: 11, 11, 14, 36 (20).

Le altre corse sono state vinte da: Lucina, Girifalco, Messicana, Isolano, Girolamo, D. homey, Cornelia.

E' morto Ticcozzelli ex nazionale di calcio

TORINO, 3 — E' morto improvvisamente nella sua abitazione di Torino l'ex «nazionale» di calcio Giuseppe Ticcozzelli, detto «Tico», era nato nel 1894. Divenne cieco nel 1936, mentre si trovava nell'Africa orientale.

De Dorigo tricolore di sci (sui 15 km.)

ZIANO DI FIEMME, 3 — Con una spettacolosa gara, la fiamma gialla Marcello De Dorigo ha riconquistato il titolo di campione italiano assoluto sui 15 chilometri che già fu suo nel 1960, ritogliendolo a Giuseppe Steiner, che glielo aveva strappato lo scorso anno. E' stata una appassionante battaglia quella che gli atleti del fondismo si sono data sul tormentato, difficile percorso che ha laureato campione 1962. Steiner, campione uscente si è battuto con commovente volontà tanto da finire appena a due secondi dall'avversario.

Gli arbitri di oggi

Serie A: Atalanta - Lecco: Campanati; Bologna-Spal: Genel; Fiorentina-Catania: Roversi; Milan-Internazionale: Adami; Padova-Mantova: Di Tonno; Palermo-Sampdoria: Angonese; Roma-Lanerossi Vicenza: Gambarotta; Torino-Juventus: Jonni; Udinese - Venezia: Bonetto.

Serie B: Catanzaro - Verona Hellas: Angelini; Como - Alessandria: Barolo; Cosenza-Reggiana: D'Agostini (a Catania ore 14,45); Genoa-Messina: Righetti; Lucchese - Lazio: Francescon; Napoli-Modena: Leita; Novara - Brescia: Sbardella; Parma-Sambenedettese: Rimoldi; Pro Patria - Bari: Babini; Simmenthal Monza-Prato: Samani.